

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Istituto Comprensivo
DE AMICIS - LATERZA
Bari



CHE FINE HA FATTO LA PUNTEGGIATURA NEI NOSTRI MESSAGGI?

Abbiamo fatto la guerra al «punto»

Le nuove regole del linguaggio

Siamo nel 2019 e possiamo affermare di essere nel mezzo di una vera e propria rivoluzione linguistica. Non come quella compiuta da Dante nel 1300, perché non riguarda le parole o l'uso del dialetto, ma ha a che fare con la punteggiatura. Le regole studiate a scuola per scrivere in maniera corretta ci insegnano il giusto utilizzo di segni come punti e virgole, ma si allontanano dall'uso che ne facciamo noi ogni giorno. Immaginiamo di ricevere da qualcuno il messaggio: "Come va?". In genere per rispondere digitiamo: "Tutto ok", magari aggiungendo un po' di faccine colorate, e premiamo "invio".



Le regole della lingua italiana prevedono però come risposta corretta: "Tutto ok." visto che ogni frase dovrebbe terminare con un punto. Un messaggio del genere non è molto diverso dal precedente, eppure dà l'impressione che chi l'ha scritto voglia manifestarci uno stato d'animo diverso, quasi di freddezza e negatività. Per terminare una frase su Whatsapp ci basta premere il tasto "invio". Al contrario, quando digitiamo il punto a fine frase è come se volessimo "mettere un punto" non solo alla frase ma a tutta la conversazione. Non sappiamo perché questo accada.

Il punto dovrebbe segnalare semplicemente la fine di una frase. Anzi, avrebbe potuto essere utile, visto che molte volte spezzettiamo un'unica frase in più messaggi. Eppure quasi tutti, senza metterci d'accordo, abbiamo deciso di fargli la guerra. Un'altra regola che non viene quasi mai rispettata è quella dei puntini di sospensione, che dovrebbero essere tre.

In realtà nei nostri messaggi spesso se ne vedono due, quattro, o anche dieci. Segni come la virgola, il punto interrogativo e il punto esclamativo continuano a comparire nei nostri messaggi e a rispettare la loro funzione. Per quanto riguarda il punto e virgola, invece non ci sono speranze. È sparito e, tranne che sui libri di grammatica, non lo si incontra più.

Classe II C

MISSIONE COMUNE EDUCARE ALLA BELLEZZA

Quando il bello è un'eredità da preservare

Come cittadina italiana, posso affermare con orgoglio di vivere in un territorio bellissimo che tutti ci invidiano per la mitezza del clima, la bellezza dei paesaggi, per il patrimonio culturale e gastronomico. Ogni anno la nostra terra è prese d'assalto dai turisti e, in particolare la Puglia, già incoronata "regione più bella del mondo" dal National Geographic, è stata indicata dal prestigioso New York Times come meta del 2019, conquistando il 18° posto nella lista dei 52 Places to go. Pur avendo il cuore pieno di soddisfazione per questi riconoscimenti, non posso fare a meno di osservare che negli ultimi tempi le nostre città stanno soffrendo: esse si ingrandiscono, si affollano, ma nello stesso tempo, è sempre più frequente vedere rifiuti sparsi per strada, aree degradate, luoghi abbandonati dall'incuria di chi dovrebbe

tutelarli. Il vandalismo dilaga e capita anche che qualcuno danneggi i nostri tesori, come di recente è accaduto alla Cattedrale di Trani, imbrattata da una vistosa dedica amorosa, che ne ha umiliato le bianche pareti di tufo calcareo. Facile dire che certe cose accadano per colpa dei governanti, che non prendono i dovuti provvedimenti, ma la verità è che la colpa è solo nostra, perché non siamo in grado di apprezzare realmente la bellezza, probabilmente non siamo educati a questo, non abbiamo quello che si chiama senso civico, cioè amore per ciò che è di tutti e che a tutti porta beneficio. Le nostre città sono la nostra vita, fanno parte di noi e raccontano chi siamo. Bisognerebbe armarsi di buona volontà e iniziare a promuovere iniziative per far sì che la bellezza in esse racchiusa torni a risplendere.

Angelica Iaffaldano



DIRITTI DELLE DONNE

Finale di Supercoppa Il caso Arabia

Il 16 gennaio 2019 si è svolta a Gedda, in Arabia Saudita, la partita per l'assegnazione della Supercoppa italiana di calcio. L'evento sportivo ha attirato la nostra attenzione sia per "fede calcistica", sia per la notizia che le donne non avrebbero potuto assistere all'evento sportivo se non in settori separati, perché



la dottrina wahabita (movimento di riforma religiosa, sviluppatosi in seno alla comunità islamica sunnita hanbalita) vieta loro di mescolarsi agli uomini.

Ciò ha suscitato molte polemiche in Italia sull'opportunità o meno di giocare la partita in un paese che discrimina le donne.

Fino allo scorso anno non potevano entrare in uno stadio e solo da poco possono guidare una macchina. Molte sono le regole che limitano la libertà delle donne; a ricordarlo è il rapporto sulle pari opportunità del World Economic Forum, che colloca questo stato agli ultimi posti.

Blonda Andrea, Catacchio Giorgio Moretti Gaetano, Simone Alessandra Torciano Francesco

POPOLARE MUSICA AMATA DAI GIOVANI

Trap al top? Una vera moda

La musica Trap è un genere nato nel Sud degli Stati Uniti, che si è diffuso negli anni 2000 e che oggi sta spopolando, i cui testi toccano temi come la droga o la vita di strada.

Ultimamente, è la più ricercata dai giovani appartenenti alla fascia di età compresa tra gli 8 e i 15 anni.

Nelle canzoni Trap sono spesso presenti dei termini inadeguati per i ragazzi di questa età, che con il tempo hanno iniziato ad entrare nel linguaggio giovanile.

Purtroppo, la popolarità di questi brani ha fatto sì che queste espressioni si diffondessero non solo tra gli adolescenti ma anche fra i bambini, che utilizzano queste parole senza conoscerne il significato.

Il linguaggio di questi cantanti, il loro stile di vita "alternativo" e le loro abitudini, divulgati anche dai social, influenzano tantissimi giovani, fan dei trapper.

Molti adulti della passata generazione rimpiangono i

tempi in cui la parola "cantante" voleva semplicemente indicare un artista capace di trasmettere dolci emozioni, cosa che, evidentemente, con loro, i trapper non riescono a fare.

Bianca Saracino
Elena Trimiglizzo



DIRIGENTE SCOLASTICO:
Claudio Grosso
RESPONSABILE PROGETTO:
Cinzia Campione
DOCENTI:
Patrizia Antonelli
Maria Anna Barilla
Ornella Durante
Anna Martino
REDAZIONE:
Classi:
II A
II B
II C
II D



EDICOLA AMICA:
Domenico Lorrizo,
v.le della Repubblica, 19

Consiglio Regionale della Puglia
Via Gentile 52 - 70126 Bari
Tel.: 080 5402772 e-mail: info@consiglio.puglia.it
Sito web: www.consiglio.puglia.it
Facebook: Consiglio Reg Puglia

Consiglio Regionale della Puglia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Aldo Moro: per ricordare

Bari: 16 Marzo - 9 Maggio 2019

La mostra è visitabile
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00-17.00

Per le classi e i gruppi:
prenotare la visita guidata
scrivendo a
comunicazione@consiglio.puglia.it